



Parigi, 27 aprile 2022

NOTA DI CONGIUNTURA DEL SETTORE VITIVINICOLO MONDIALE

IL 27 APRILE IL DIRETTORE GENERALE PAU ROCA HA PRESENTATO IN VIDEOCONFERENZA DALLA SEDE DELL'OIV A PARIGI I DATI SULLA PRODUZIONE, IL CONSUMO E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO NEL 2021.

2021: RECORD NEGLI SCAMBI COMMERCIALI E PARZIALE RIPRESA DEI CONSUMI

Dopo la crisi sanitaria del 2020, il 2021 ha visto una parziale ripresa dei consumi su scala globale, accompagnata dall'intensificarsi degli scambi commerciali internazionali, che **nel 2021 hanno registrato un record storico in termini sia di volume e che di valore**. Le prospettive per il 2022 appaiono tuttavia incerte a causa delle perturbazioni causate dalla crisi della catena di approvvigionamento mondiale, dalla guerra in Ucraina, dalle varianti del Covid e dal rincaro dei prezzi energetici.

Dati principali del settore vitivinicolo nel 2021

Si stima che la **superficie vitata** mondiale nel 2021 sia di **7,3 Mio ha**, di poco inferiore rispetto al 2020.

La produzione mondiale di vino 2021, esclusi succhi e mosti, è stimata in 260 Mio hl, segnando una contrazione di quasi **3 Mio hl (-1%)** rispetto al 2020.

Il consumo mondiale di vino nel 2021 è stimato in **236 Mio hl**, in crescita di **2 Mio hl (+0,7%)** rispetto al 2020.

Le **esportazioni mondiali di vino** hanno raggiunto nel 2021 **un volume di 111,6 Mio hl, il più alto mai registrato**, segnando un aumento del **4%** rispetto al 2020. Ancora maggiore è stata la crescita in termini di **valore**, che ha raggiunto i **34,3 Mrd EUR**, con un **incremento annuale del 16%**.



Prime stime per il 2022 nell'emisfero australe

Nel 2022 si prevede un calo della produzione di vino nell'emisfero sud. Non si tratta necessariamente di una cattiva notizia: tale flessione si spiega con la produzione estremamente alta nel 2021. Per la vendemmia di quest'anno si prevede un ritorno ai livelli medi di lungo periodo. Ad eccezione della Nuova Zelanda e del Sud Africa, per il 2022 si stima un calo della produzione in tutti i principali paesi viticoli dell'emisfero australe.

2021: parziale ripresa dalla pandemia di Covid-19 e impennata delle vendite online

Nel 2021, con la pandemia ancora in corso, il settore vinicolo si è rivelato nel complesso più resistente di altri. A determinare un riscontro positivo è stata anche l'efficace adozione di soluzioni tecnologiche innovative per far fronte alle misure di confinamento, quali il commercio elettronico.

2022: le interruzioni nella catena di approvvigionamento globale, l'invasione dell'Ucraina e la crisi energetica fanno presagire un anno turbolento

Nella fase iniziale, la pandemia di Covid-19 ha provocato rallentamenti nella catena di approvvigionamento globale, poiché i produttori si sono visti obbligati a sospendere il lavoro fino all'attuazione delle misure di sicurezza. Le nuove varianti del Covid e la penuria di vaccini, soprattutto in alcuni paesi in via di sviluppo, hanno ostacolato la ripresa della produzione a livello globale, anche laddove economie avanzate come gli USA e l'UE sono tornate a registrare un incremento dei consumi.

La guerra in Ucraina ha causato altri **colli di bottiglia nella catena di approvvigionamento**. Lo stesso è accaduto con l'aumento dei casi di Covid in Cina, che ha determinato l'istituzione di lockdown temporanei in alcune parti del paese. La guerra sta inoltre generando una tensione senza precedenti sul **mercato energetico** globale, che già nel 2021 aveva registrato un rincaro dei prezzi. Le sanzioni imposte alla Russia da parte dell'UE stanno esercitando ulteriore pressione sul mercato.

A ciò si aggiungono le possibili interruzioni degli scambi tra l'UE e la Russia, motivo di preoccupazione soprattutto per l'Italia, la Francia e la Spagna. Va infatti ricordato che nel 2021 la Russia si è collocata al 10° posto fra i paesi importatori di vino (contribuendo al 2% delle importazioni mondiali) e ha rappresentato l'8° mercato di vino per valore delle vendite.

Il 2022 pone il settore di fronte a una **nuova sfida**, quella di rispondere al nuovo stato di cose. I modelli della catena di approvvigionamento globale dovranno probabilmente essere rivisti, tenendo conto anche della pressione inflazionistica che graverà sui consumatori.



Nota per gli editori

L'OIV è l'organismo intergovernativo a carattere scientifico e tecnico avente una competenza riconosciuta nel settore della vite, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della vitivinicoltura.

Si compone di 47 Stati membri. Nel suo settore di competenze, l'OIV persegue i seguenti obiettivi:

- indicare ai propri membri le misure atte a tenere conto delle esigenze dei produttori, dei consumatori e degli altri operatori del settore vitivinicolo,
- sostenere le altre organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, segnatamente quelle che svolgono attività normative,
- contribuire all'armonizzazione internazionale delle pratiche e delle norme esistenti e, all'occorrenza, all'elaborazione di nuove norme internazionali atte a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, come pure alla presa in considerazione degli interessi dei consumatori.

Contatti

Per maggiori informazioni, i giornalisti possono contattare l'Ufficio stampa dell'OIV.

Email : press@oiv.int, communication@oiv.int

Telefono: +33 (0)1 44 94 80 92

Seguiteci

@oiv.int ([facebook](#), [linkedin](#))

@oiv_int ([twitter](#), [instragam](#))

Organizzazione internazionale della vigna e del vino
Organizzazione intergovernativa
Istituita il 29 novembre 1924 • Rifondata il 3 aprile 2001

35, rue de Monceau • 75008 Parigi
+33 1 44 94 80 80